

Presentata al pubblico "La Crocefissione", l'ultima creazione di Roberto Cosimi

Speranza e pace nell'opera dello "scultore dei chiodi"

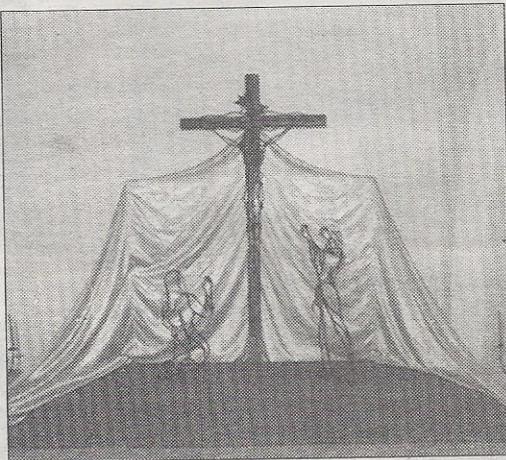
Floriana Gigli

CIVITAVECCHIA - È tornato a creare Roberto Cosimi, "l'artista dei chiodi". Il ferro si è arreso ancora sotto le sue mani, piegandosi docilmente fino a far nascere un'opera di straordinaria bellezza.

In un locale, in via Montegrappa, Cosimi ha raccolto le sue più recenti creazioni, quelle che hanno impressionato i civitavecchiesi quando l'artista le espose in una mostra qualche mese fa, catalizzando l'attenzione pubblica per l'originalità e la suggestione della sua arte, le stesse che a Zagabria sono diventate oggetto di preghiera, quando l'artista decise di portare il suo messaggio ai paesi dell'est. Tra quelle sublimi immagini fatte di chiodi, l'ultimo capolavoro di Roberto Cosimi: "La crocefissione".

Una metamorfosi continua, un'evoluzione atemporale, che si sviluppa attraverso una profonda riflessione che l'uomo compie sul mondo circostante. La genesi della sua arte è graduale, muove da un'idea divina, un linguaggio cristiano, che l'artista avverte nelle emozioni che lo scuotono: il senso di impotenza per la violenza che da sempre attanaglia il mondo in ogni suo angolo, la morte che solo gli uomini sono capaci di inferire con tanta malvagità, l'amore infinito verso la vita e la bellezza delle sue creature. Quell'angoscia, unita alla speranza e alla pace prende forma in una sequenza di momenti che si ripete: il sapiente lavoro di manipolazione dei chiodi, lo studio della materia modellata, la sua correzione e il perfezionamento, fino al momento in cui gli occhi dell'artista riescono a vedere esattamente quell'immagine che era già perfetta nella sua mente, quella che doveva svilupparsi per arrivare a diffondere il messaggio divino. La natività del presepe, il volto della Madonna e di Cristo, la Colomba della Pace e l'Arcangelo Gabriele, creazioni ispirate da un cuore profondamente umano e generoso, senza dettami imposti e criteri cronologici.

Roberto Cosimi è demiurgo di un universo fatto di chiodi. Il ferro, un materiale informe, lineare, simbolo di sofferenza, davanti a lui si piega. La robustezza della metallo cede e si scioglie,



come avvolto da uno spirito che lo rende docile al suo creatore, dominato, ma non vinto, impressionato in una bellezza antica e trascendentale.

Nella crocefissione è rappresentata l'immagine di Cristo, posto su di una croce alta 280 centimetri. Ai suoi piedi le figure, a misura reale, di Maria e San Giovanni Battista. Ancora una volta emerge una doppia chiave di lettura, la speranza unita alla pace e alla sofferenza. E così Maria ha uno sguardo dolce, di pietà e di conforto, mentre San Giovanni, col volto rivolto al mondo, ha un'espressione di rimprovero per la crudeltà e l'ingiustizia degli uomini. Dietro l'ultima creazione di Roberto Cosimi, sta il consenso e il sostegno della Caritas, della segretaria Anna Valitri, e del direttore Don Renzo. Proprio l'ente cristiano ha reso possibile all'artista organizzare la sua prossima mostra in Polonia, fornendogli una vettura che Cosimi non avrebbe potuto altrimenti ottenere, visto che la legge italiana non consente di noleggiare veicoli da far circolare nei paesi dell'est. La prossima rassegna di Cosimi sarà allestita all'interno del Museo Internazionale di Czestochowa dal 7 al 14 aprile. In Polonia Cosimi troverà ad accoglierlo suor Kurmotoswka, coordinatrice dell'ordine delle "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo", lo stesso al quale appartiene suor Mariannina, che ha battezzato artisticamente Cosimi, incoraggiandolo sul suo cammi-

no artistico. A luglio poi l'artista sarà in Jugoslavia, a Spalato, dove le sue opere (tra cui un'ancora in cantiere: "La Resurrezione") saranno ospitate all'interno del Museo Nazionale.

All'inaugurazione civitavecchiese del 9 febbraio scorso è intervenuto il vescovo Monsignor Girolamo Grillo. Presente, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore alla cultura Angelo Mori e la segreteria del sindaco. C'erano ancora Anna Valitri e Don Renzo della Caritas, Ernesto Mojoli presidente dell'Asp, e gli amici dell'artista. La coreografia della mostra è stata curata dalle bravissime Fabiola e Paola di Euroarte. Dietro il lavoro di Roberto Cosimi c'è anche il sostegno di quanti contribuiscono nelle ingenti spese economiche Euroarte di Domenico Vannicola, i fratelli Sorbo, Gaetano D'Aleno, la ferramenta FaMa è soprattutto l'autorità Portuale, grazie all'interessamento del presidente, il senatore Francesco Nerli, il maggiore sponsor "dell'artista dei chiodi". Il tour artistico di Roberto Cosimi ha una dedica importante, quella a Pap Wojtyla, al quale l'autore ha pensato di rivolgersi, inviando una lettera al Vaticano, per rendere omaggio alla forza che il Santo Padre ha sempre dimostrato, per il suo coraggio, per quel messaggio di pace che il Pontefice quotidianamente invia ai fedeli e che l'artista dei chiodi cerca di diffondere attraverso la sua arte.

Un pensiero particolare Roberto Cosimi vuole rivolgerlo agli amici dell'Associazione culturale Tolfarum, di cui è membro e a Don Pascucci, figura importante nella sua carriera artistica.

E se è vero che accanto ad ogni grande uomo c'è sempre una grande donna, allora Roberto Cosimi ha saputo scegliere la compagna ideale Franca D'Andreis. Donna di straordinaria infinita umanità, impegnata nel sociale, generosa, altruista, membro della Caritas, sempre pronta a donare un sorriso, ad aiutare le persone bisognose. È lei la vera linfa vitale di Roberto Cosimi, il suo sostegno nei momenti di crisi spirituale, la sua ispirazione verso l'infinito amore cristiano.